

L'intervista Emanuele Macaluso

«Odio, male incurabile dei progressisti l'antirenzismo tout court non va lontano»

ROMA Emanuele Macaluso, le è piaciuta la piazza della sinistra che è andata in scena l'altro giorno a Roma?

«L'ho trovata deludente, e mi dispiace di doverlo dire. Pisapia è una persona saggia. Ma ho sentito una serie di interventi, a cominciare da quello di Bersani, del tutto privi di prospettiva politica e di governo. Ti puoi sfogare contro Renzi, ma poi che cosa fai una volta finito lo sfogo? Ti fai il tuo partitino per farci che cosa: una piccola opposizione parlamentare che non serve a niente? Voglio dire che, puntando tutto sull'anti-renzismo, non si va da nessuna parte. E non era questo il progetto originario di Pisapia».

Qual era?

«Giuliano aveva delineato un percorso condivisibile: creare una forza larga a sinistra, per poi allearsi con il Partito Democratico. Mi sembra l'unica prospettiva possibile per l'Italia. E invece, adesso, da una parte Renzi e i suoi sostenitori più accaniti dicono, sbagliando, che il centrosinistra lo fanno da soli e chi vuole associarsi a loro è benvenuto e tutto ciò che c'è fuori dal Pd non ha senso. Mentre dall'altra parte, come abbiamo visto nella manifestazione romana, infuria un anti-renzismo controproducente. Che fa irrigidire il leader del Pd ancora di più. Come si fa a

non capire, da entrambe le parti, che da soli si perde al cento per cento?».

Lei vede messo meglio il centrodestra?

«Se l'altro fronte resta diviso, la vittoria di Berlusconi e Salvini è sicura. I due un accordo di potere lo troveranno, magari su un candidato non targato, come Del Debbio o qualche altro esterno. A me, ciò che colpisce è l'eterna ripetizione dell'odio a sinistra. E' una disgrazia storica, un male incurabile. E pensare che l'800 è finito, il '900 pure, il socialismo non c'è più e nemmeno il comunismo, con tutte le loro lunghe lotte fratricide figlie di quei tempi lontani, ma la pulsione suicida di farsi la guerra a sinistra perdura come se niente fosse».

Arriverà al 10 per cento l'armata Pisapia?

«Ci può arrivare, ma solo se si dà una prospettiva di governo. Il minoritarismo non serve a nulla e neppure l'anti-renzismo fine a se stesso. Io sono molto critico con il segretario del Pd, che considero uno dei maggiori responsabili di questa pessima situazione. Ma in politica contano i rapporti di forza. Invece di fargli la guerra e di dire mai con il Pd finché esiste Renzi, senza contare che Renzi è il leader del suo partito e ha vinto le primarie con il 70 per cento dei voti, dovrebbero impegnarsi a sfidarlo davvero, diventando più competitivi e più forti di lui in un campo che resta

comune. E' inutile mettersi fuori».

D'Alema è l'anima nera?

«Le anime nere non esistono. Esistono le posizioni politiche. E quelle di D'Alema, di Bersani, di Speranza sono sbagliate. Speriemo che Pisapia abbia la forza di correggere il neo-massimalismo. Dicendo: più forza noi avremo e più il centrosinistra sarà meno centro e più sinistra. A me questa sembra una ovvietà. E non comprendo come sia possibile che politici sperimentati, quali Bersani e D'Alema, non lo capiscano e si attardino su posizioni sterili».

Lei, insomma, vede soltanto macerie?

«Vedo una situazione molto pesante nel Pd. Si ignora, in quel partito, che c'è un governo presieduto da Gentiloni, che sta ricevendo consensi importanti sia in Italia sia, soprattutto, in Europa. La guerra civile a sinistra rischia di stritolare l'esperienza Gentiloni, provocando un danno enorme all'intero Paese. Io dico questo alla sinistra di Pisapia: se davvero volete il centrosinistra, dovete indicare come possibile candidato premier proprio Gentiloni. Invece di attaccarlo, dovrebbero valorizzare il suo governo. E sarebbe questo il modo migliore di fare una critica sostanziale, e comprensibile a tutti, nei confronti di Renzi. Sennò, fanno soltanto guerriglie auto-referenziali».

Mario Ajello

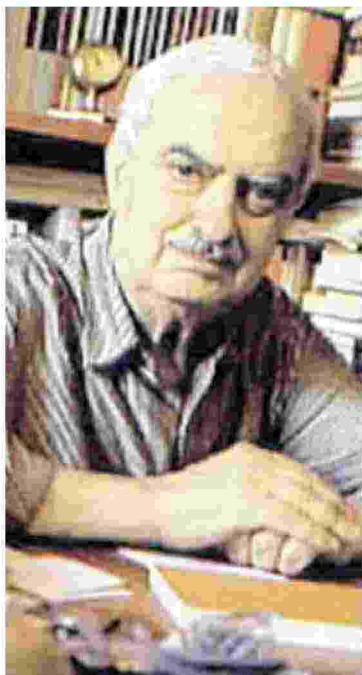
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITENGO GIULIANO UNA PERSONA SAGGIA LA SUA KERMESSE PERÒ L'HO TROVATA DELUDENTE, NESSUNA PROSPETTIVA POLITICA

SE DAVVERO VOLETE IL CENTROSINISTRA DOVRESTE INDICARE COME CANDIDATO PREMIER GENTILONI INVECE DI CRITICARLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Emanuele Macaluso

